

Domani alle 18 sul web

I pazienti asmatici e l'infezione Un incontro con gli specialisti

Le conseguenze del coronavirus per chi soffre di asma saranno al centro dell'incontro online organizzato da FederAsma e Allergie Odv con il contributo di AstraZeneca. L'appuntamento virtuale, in programma domani alle 18, vedrà il professor Massimo Galli del-

l'Ospedale Sacco di Milano e il dottor Claudio Micheletto dell'azienda Ospedaliera Universitaria di Verona cercare di rispondere alle domande più frequenti: «Se sono un soggetto asmatico corro maggiormente il rischio di contrarre il Covid-19? Devo seguire rego-

larmente la terapia indicata dallo specialista o può essere rischioso? Posso recarmi dal medico per monitorare la mia condizione?». Difficoltà a respirare, tosse, senso di oppressione al torace sono i principali sintomi che accomunano apparentemente l'asma e il Covid-

19. Per i pazienti asmatici può essere difficile distinguere la difficoltà a respirare tipica dall'asma da quella che si manifesta nei casi più gravi di Covid. A fare la differenza, nella gran parte dei casi, è però la presenza di febbre legata al nuovo virus.



I giorni dell'emergenza peggiore all'ospedale Manzoni

La Fondazione comunitaria

Continua la raccolta fondi

Prosegue la raccolta fondi lanciata dalla Fondazione Comunitaria del lecchese a sostegno di tutte le realtà del territorio impegnate nell'emergenza coronavirus. In due mesi di campagna, sono stati raccolti oltre 4,2 milioni di euro grazie alla generosità di 8500 lecchesi, risorse immediatamente spese per sostenere gli ospedali lecchesi, le comunità, le case di riposo e gli enti del soccorso. Infatti, 2,4 milioni di euro sono stati utilizzati per rinforzare i reparti ospedalieri di Lecco e Merate impegnati contro il Covid;

1,7 milioni di euro per dispositivi di protezione e interventi a favore dei servizi del territorio; 66mila euro per dispositivi di protezione per i medici di medicina generale. Interventi che sono andati a favore di 46 rsa, 9 comunità per minori, 15 organizzazioni di soccorso sanitario, 18 associazioni di volontariato, 84 comuni e 13 realtà tra protezione civile alpini, case circondariali, forze dell'ordine. Date le necessità del territorio, ancora impegnato ad affrontare la pandemia, la raccolta fondi continua.

Le domande

1) Siete pronti ad affrontare una eventuale nuova ondata? In questi giorni è chiaro che la maggioranza dei cittadini, ma sicuramente non tutti hanno preso sul serio le regole che comunque sovrintendono a una fase 2 "sicura". Però tanti fanno fatica a indossare mascherine o comunque a coprirsi naso e bocca in contatto con gli altri. E fanno fatica a distanziarsi, a non uscire con gli amici, a non andare in giro per motivi di necessità, lavoro o salute o per visita ai parenti, congiunti e affini...

Ospedale, 10 domande al direttore generale

	Siete pronti ad affrontare una eventuale nuova ondata di contagi?
	Quanti posti di terapia intensiva avevate due mesi fa a Lecco e Merate, e quanti oggi?
	Quanti medici e infermieri avevate e quanti ne avete oggi?
	Quanti sono i positivi al tampone tra il personale sanitario?
	Test e tamponi vengono svolti a tutti i lavoratori o solo a medici e infermieri?
	Quali farmaci o protocolli state usando?
	La terapia tramite plasmateresi è in via di sperimentazione anche all'ospedale Manzoni di Lecco?
	Che ne è dei tre malati trasferiti in Germania, oltre al quarto purtroppo deceduto?
	Ferie e riposi sono bloccati da più di due mesi, quanto potrete ancora resistere a questi ritmi?
	È in corso in provincia di Lecco una ricerca epidemiologica in grado di tracciare una mappa dei contagi?



L'EGO - HUB

Investe un ciclista, scappa e risulta positivo al virus

Marito e moglie, uno positivo al Covid e l'altro in quarantena: sono due sessantenni di Dervio i protagonisti di un'assurda vicenda che ha visto l'uomo travolgere con l'auto un ciclista senza fermarsi a prestare soccorso e poi, entrambi, stare per un'ora a contatto con la Polizia locale senza rivelare le proprie condizioni di salute.

I fatti risalgono a giovedì quando gli agenti del comando associato dell'Alto Lario sono intervenuti a Dervio per indagare sull'incidente che è costato ferite guaribili in quindici giorni al ciclista investito. Incrociando le testimonianze dei

presenti con le immagini della videosorveglianza, grazie anche ad alcune lettere della targa segnalate da chi era sul luogo dell'investimento, gli uomini della Polizia locale sono riusciti a individuare l'auto ricercata. Tre agenti si sono subito recati a Dervio, all'abitazione della proprietaria del mezzo, dove hanno trovato l'automobile che stavano cercando, con evidenti danni e tracce di sangue compatibili con l'investimento.

All'interno della casa era presente una coppia di sessantenni: la donna, a cui è intestato il mezzo e il marito che era alla guida nel momento dell'inci-

dente. I due, alla vista della Polizia locale, sono usciti dalla propria abitazione senza indossare correttamente le mascherine e, nonostante i rimproveri degli agenti, a più riprese hanno mancato di mantenere adeguatamente coperti bocca e naso, stando per lungo tempo accanto agli operatori. L'analisi del veicolo, dei documenti di guida e la verbalizzazione ha portato gli uomini della Polizia locale a stare a contatto per circa un'ora con la coppia. Tornati nella sede del comando, per formalizzare il ritiro della patente e la denuncia a piede libero per lesioni, fuga e omissione di soc-



Controlli sulle strade del lago

corso nei confronti dell'uomo e per favoreggiamento nei confronti della donna, sono continuati gli accertamenti: «Quello che è emerso dalle verifiche svolte - commenta il comandante della Polizia locale **Edoardo Di Cesare** - ci ha lasciati sconvolti. I due soggetti sono sottoposti all'isolamento e alla sorveglianza domiciliare poiché almeno uno è risultato positivo al coronavirus». Il comandante Di Cesare ha subito esentato dal servizio i tre agenti coinvolti, disponendo il loro isolamento. La Polizia locale ha inoltre avvisato l'Autorità giudiziaria, segnalando l'accaduto. Secondo il Comando sono ipotizzabili anche i reati di epidemia colposa e di interruzione di pubblico servizio. **S. Sca.**

Virus in ritirata Ieri solo quattro nuovi contagiati

Il bollettino. I casi di Galbiate, Oggiono, Valmadrera. Civate, Casatenovo riguardano soprattutto le Rsa

STEFANO SCACCAROZZI

Numeri ancora incoraggianti per quel che riguarda il contagio in provincia di Lecco, con soli quattro nuovi casi positivi resi noti dalla Regione, per un totale di 2486 da inizio della pandemia. Dati in miglioramento arrivano da tutta la Lombardia, dove i nuovi casi sono 282 (81.507 in totale) e i decessi registrati nelle ultime 24 ore sono stati 62 (14.986 in due mesi e mezzo di emergenza Covid). Cala ancora di oltre cento il numero di pazienti ricoverati, sceso a quota 5428, mentre un lieve rialzo si registra nelle terapie intensive dove le persone curate sono ora 348, 18 in più del giorno precedente. Un quadro in complessivo miglioramento, in cui però emergono i dati sulle positività in alcuni comuni che negli ultimi giorni hanno registrato un significativo aumento.

Possibile spiegazione

È il caso di Galbiate, Civate, Valmadrera, Casatenovo e Oggiono. A dare una possibile spiegazione di questa crescita improvvisa, che non sembra seguire il trend provinciale e regionale, è il primo cittadino di Oggiono **Chiara Narciso**: «I nuovi positivi - rende noto - sono soprattutto sanitari, ospiti della rsa o persone già segnalate da medico di base a cui è stato finalmente fatto il tampone. È

La settimana

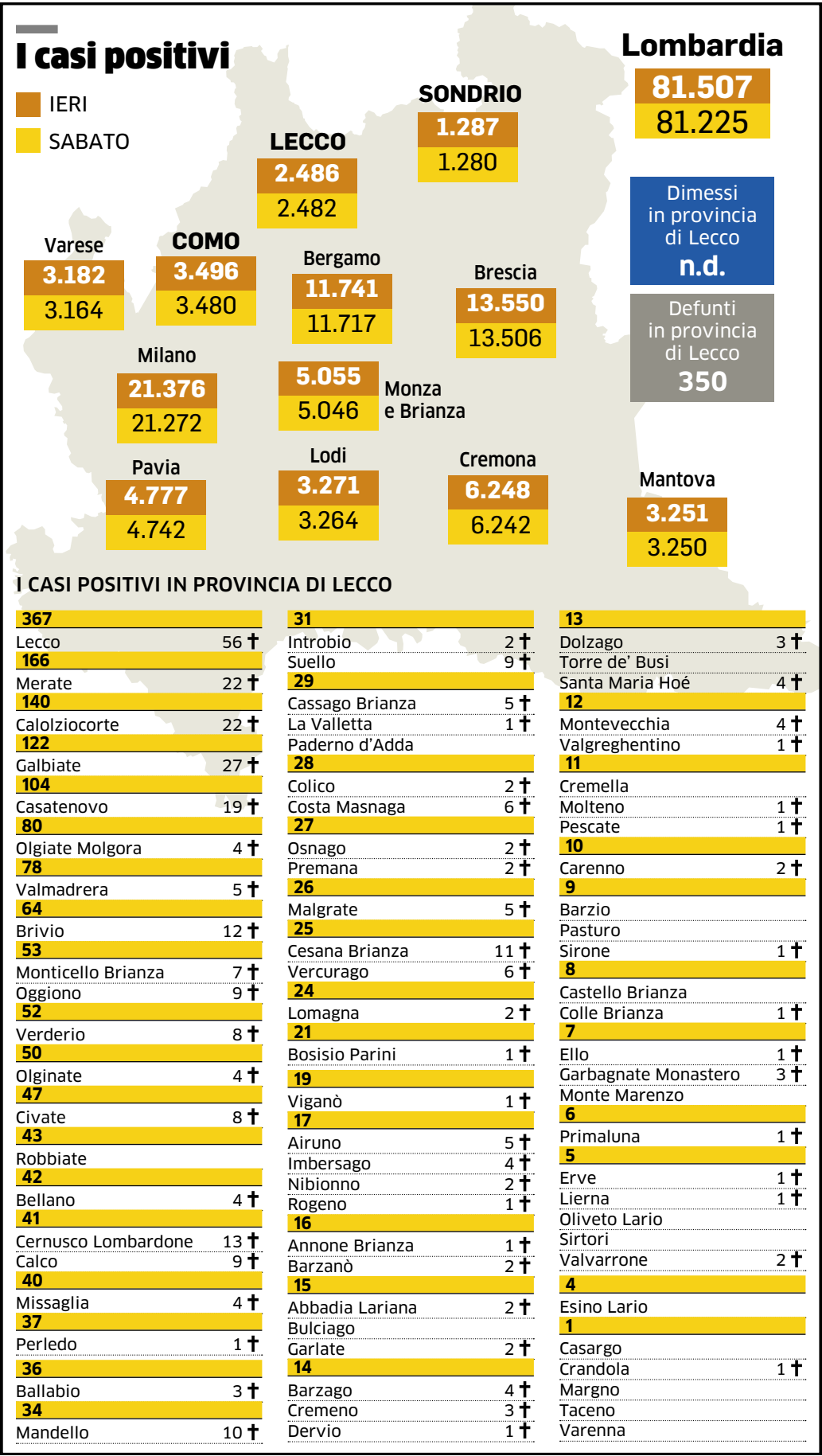
Dall'inizio della fase due 112 positivi

La prima settimana della Fase 2 si chiude con 112 nuove positività riscontrare in provincia di Lecco. Detto che i reali effetti delle riaperture, dal punto di vista dei contagi, si potranno valutare solamente tra qualche giorno, visto il tempo di incubazione della malattia, questa settimana è comunque stata vissuta in un'altalenata di dati che ha spinto i primi cittadini del territorio a effettuare scelte prudenziali per cercare di limitare ancora gli spostamenti. Lunedì 4 maggio, i contagi annunciati per la nostra provincia erano stati 16. Un trend in miglioramento che era proseguito martedì, con 11 nuovi positivi resi noti dal Pirellone, e mercoledì con 10. A partire da giovedì un improvviso rialzo con 38 nuovi casi, poi confermato sia nelle giornate di venerdì (29) e di sabato (34). Ieri invece un drastico calo, come spesso capita nel fine settimana, con sole 4 positività. Valori che vengono fortemente influenzati dal numero dei tamponi che viene effettuato giornalmente, in costante crescita nelle ultime due settimane. S.SCA

un dato importante per comprendere l'evoluzione del contagio, che però richiede approfondimenti». Stessa situazione a Civate, dove si contano 4 persone ricoverate in ospedale, 8 positivi in isolamento al proprio domicilio, 9 guariti, 2 dimessi in attesa dell'esito del tampone e 16 in quarantena preventiva. «I nuovi positivi - chiarisce il primo cittadino **Angelo Isella** - sono perlopiù casi pregressi a cui è stato eseguito il tampone solamente ora».

Colpito duramente

Mentre la crescita a Galbiate, comune duramente colpito dal Covid con oltre 120 casi e 27 decessi, per il primo cittadino **Piergiorgio Montanelli** è dovuto soprattutto ai 30 casi riscontrati nella rsa: «La situazione - sottolinea - sembra essersi stabilizzata grazie all'impegno di tutti. La maggior parte dei contagiati sono ospiti di Villa Serena. Tra questi alcuni stanno migliorando. Risultati sicuramente incoraggianti e che premiano l'impegno di questi mesi». Sembra dunque che in questi comuni si sia registrata una crescita improvvisa del numero di positivi perché finalmente si stanno facendo i tamponi a personale medico, ospiti delle case di riposo e a chi da tempo è in isolamento e aspetta di avere conferma del proprio stato di salute.



All'Airoldi e Muzzi sono iniziati i controlli con i tamponi

Calano i decessi, si parte con i tamponi agli ospiti e ben 24 dipendenti in malattia sono rientrati in servizio dopo il doppio tampone negativo. La notizia positiva è che gli Istituti Airoldi e Muzzi tirano il fiato dopo un mese di aprile al limite della sostenibilità. I circa 30 decessi dello scorso mese (16 solo durante la seconda settimana), e i 50 totali dall'inizio dell'emergenza parlano di un modello sanitario di alto livello che ha però toccato da mano una fase di straordinaria criticità. «Giorni che ci hanno devastato e gettato nello sconforto», aveva confermato la vicepresidente

Rosaria Bonacina. Ovviamente la stessa preoccupazione riguardava anche Palazzo Bovara, che aveva comunque ribadito «piena fiducia negli Istituti: stanno facendo tutto il possibile, e con la massima trasparenza verso il Comune e verso le famiglie. La domanda rivolta ai livelli più alti è invece sempre la stessa: perché non riusciamo ad aumentare il numero di tamponi?», erano state le parole del sindaco **Virginio Brivio**. In effetti, proprio il tema tamponi ha impresso una svolta importante alla gestione dell'emergenza sanitaria dentro la Rsa. «Per rendere operative le disposizioni

ministeriali - sono le parole di Rosaria Bonacina nel report ormai tradizionale a famigliari e autorità cittadine - l'Ats ha garantito una serie di date ravvicinate per l'esecuzione e la pronta refertazione dei tamponi per gli ospiti. L'1 maggio è iniziata l'esecuzione dei tamponi su un numero rilevante di ospiti che si concluderà entro la metà del mese di maggio per tutti gli altri. Sulla base dei risultati dei tamponi sinora eseguiti sugli ospiti, sono state ipotizzate alcune soluzioni organizzative orientate a migliorare la prevenzione del contagio. Durante la prima settimana di maggio, sono stati re-

gistrati 4 decessi, un dato che auspichiamo possa indicare una tendenziale diminuzione rispetto a quello registrato nei mesi di marzo e aprile. Nessuno di questi decessi è attribuibile a sospetta infezione da coronavirus». Capitolo personale. La sofferenza del mese di aprile era anche dovuta a un picco di personale assente per malattia (si erano toccate le 94 unità), e all'impossibilità di poterli far tornare al lavoro in completa sicurezza. Discorso diverso, finalmente, grazie ai tamponi. «Alla data del 3 maggio sono stati sottoposti a tampone 89 dipendenti. Di questi, 41 sono risultati ne-



Rosaria Bonacina, vicepresidente

gativi, 42 positivi, 6 in fase di valutazione. Ventiquattro dipendenti sottoposti a tampone sono rientrati in servizio dopo il riscontro del doppio esito negativo, mentre alla data del 3 maggio - conclude il report della vicepresidente degli Istituti - il personale assente per malattia di 80 operatori su un totale di 379 dipendenti in organico». Infine, i rapporti istituzionali. Il 7 maggio scorso, il direttore generale degli Istituti ha incontrato in conference call le rappresentanze sindacali. Tocca invece al direttore sanitario, **Andrea Millul**, proseguire i contatti con i servizi dell'Ats Brianza, «con l'intento di informare e condividere le attività di contrasto alla diffusione dell'epidemia».

L. Bon.